

Contents liste available at Cib.Unibo

AlmaTourism

Journal homepage: www.almatourism.cib.unibo.it

La Linea Gotica tra patrimonio e memoria dei luoghi

Bagnaresi, D.*

Facoltà di Economia -Rimini, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Italia

È datata dicembre 2008 la delibera approvata (la n°70 del 29/12/2008) dall'Ufficio del Gabinetto della Presidenza della Provincia di Rimini che conferisce al locale Istituto Storico della Resistenza e dell'Italia contemporanea l'incarico di un servizio di ricerca per la mappatura del patrimonio storico-culturale ereditato dal passaggio del fronte nel territorio durante il secondo conflitto mondiale.

Il progetto, denominato "Censimento preliminare riferito al Sistema territoriale a rete della Linea Gotica", intende rientrare all'interno di un più vasto progetto di studi e di percorsi ipotizzato più di un decennio fa dalla Regione Emilia-Romagna. Già nel 1997, infatti, Vito Patìcchia parlava, per le Comunità montane dell'Appennino bolognese, della necessità di un «censimento e di una valorizzazione di un patrimonio della memoria» mirato all'intervento di recupero e di salvaguardia del patrimonio storico¹. Concretizzata, quella proposta, dopo più di un decennio, si avvale oggi, a uso turistico e informativo-pedagogico, di un efficiente supporto logistico e informatico facente capo all'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione (Ibc)², nonché di una serie di recenti monografie dedicate proprio a itinerari – recuperati grazie all'intervento della Regione al fine di dar vita a un parco culturale della Linea Gotica – che conducono lungo i principali luoghi del conflitto. Sulle orme di questi lavori e con l'ambizione di potersi collegare a essi, tra il gennaio e il marzo 2009, il sottoscritto e il dott. Marco Caligari³ hanno condotto un analogo censimento per i 19 comuni della provincia

* Tel.:+39 0541434417; cell. +39 3494094817;
email address davide.bagnaresi2@unibo.it

¹ Cfr. V. Patìcchia, *La Linea Gotica. Censimento e valorizzazione di un patrimonio della memoria*, in «IBC- Informazioni», n. 4, 1997.

² Per i risultati del *Censimento del patrimonio storico-culturale presente nei comuni delle Comunità montane dell'Appennino bolognese*, eseguito tra il 2007 e il 2008 vedasi: <http://templatecms.regione.emilia-romagna.it/templatecms/down.asp?id=3915356&state=notlive>

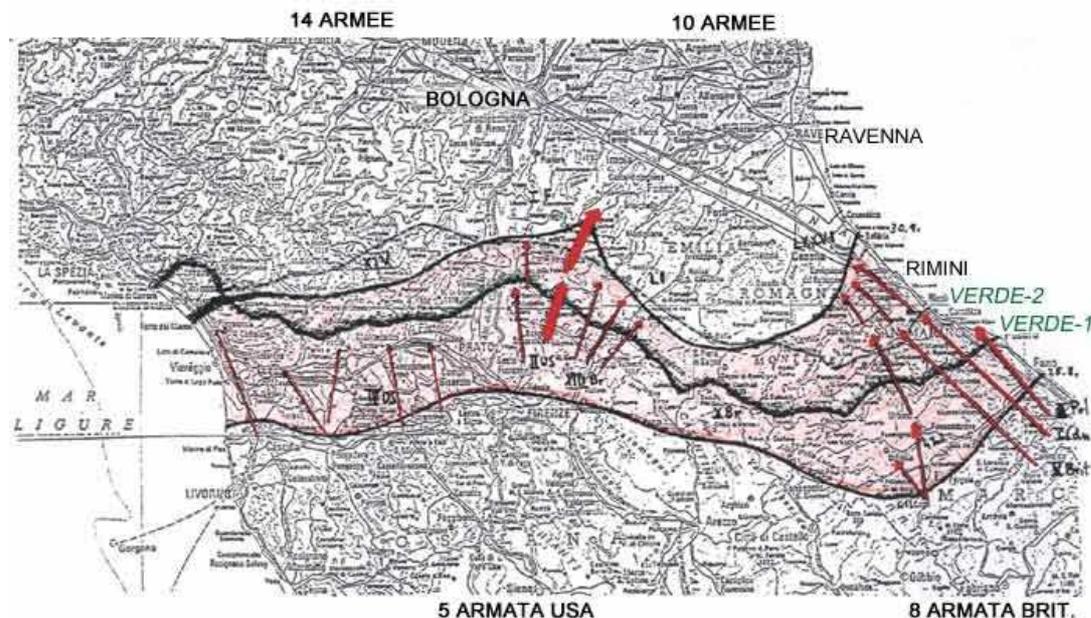
³ Dottorando in Storia sociale europea dal Medioevo all'Età contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

riminese⁴ e per la Repubblica di San Marino. Si parla, in questo caso, di un'area alquanto vasta (un totale di 920 km²) protagonista, nell'estate del 1944, di un cruento passaggio del fronte che ha visto coinvolta la stessa popolazione civile. Scopo del censimento, dunque, è stato di mappare il potenziale "tangibile" e, allo stesso tempo, portare alla luce quello "intangibile". A questo proposito si è ritenuto necessario strutturare il censimento in sette sezioni (Testimonianze materiali; Istituti di conservazione; Eventi; Servizi turistici; Risorse umane; Ricettività; Progetti) ciascuna delle quali suddivisa in diversi sottocapitoli. Il lavoro non si è limitato alla sola ricognizione di monumenti, lapidi, cippi, edifici storici, rifugi e cimiteri di guerra presenti, ha voluto offrire sia gli strumenti idonei a chiunque intenda approfondire ricerche e recuperare materiale archivistico inedito sul periodo storico, che tracciare un quadro più generico per capire se, sul territorio, amministrazioni e/o privati cittadini abbiano creato un network o abbiano cercato di valorizzare in altro modo il proprio patrimonio storico. Senza dubbio, i primi due punti hanno costituito il fulcro nodale della presente ricerca. Se dalla ricognizione sul campo è emersa una profonda sensibilità del territorio verso la creazione di "luoghi della memoria" (cimiteri di guerra e monumenti che ricordino in generale l'orrore del conflitto o, nello specifico, cippi nei luoghi degli eccidi), lo stesso interesse non si è riscontrato, tuttavia, per la conservazione del patrimonio direttamente collegabile al passaggio del fronte. L'inevitabile ricostruzione e il legittimo tentativo di "rimozione storica" hanno di fatto cancellato molte tracce di edifici storici devastati dai bombardamenti, di postazioni militari e di rifugi. Nonostante alcune fortificazioni siano nel tempo state riconvertite ad uso privato (come, ad esempio, basamenti di palazzi), è recente il tentativo di alcune amministrazioni di valorizzazione degli ultimi rinvenimenti di casematte (Rimini) e di rifugi (Gemmano). Circa questi ultimi, costruiti dalla cittadinanza nel tentativo di mettersi in salvo dai bombardamenti, sono emersi dal censimento numerosi siti che, benché non ancora rivalutati, potrebbero essere riqualificati grazie all'aiuto della popolazione anziana che ne conosce la corretta ubicazione. Di grande interesse anche il secondo punto, dedicato agli istituti di conservazione, nel quale la ricerca sul campo ha permesso di individuare l'inventario e la collocazione del materiale cartaceo e fotografico presente in ciascuno dei 22 archivi recensiti e nelle principali biblioteche del territorio, nonché l'inventario posseduto dai tre musei tematici sulla Linea Gotica (il Museo multimediale polifunzionale di Gemmano, il Museo della Linea dei Goti 1943-1944 di Montegrolfo e il Museo Linea Gotica Orientale - Chiesa della Pace di Trarivi di Montescudo) e quello inerente al passaggio del fronte del Parco Tematico e Museo dell'Aviazione. Da questa ricerca è emerso come, a fronte di alcuni comuni che hanno investito nella catalogazione e nell'inventariazione, altri registrino un notevole ritardo nella classificazione e nella conservazione del materiale: problema causato in parte dallo stesso passaggio del fronte che ha visto i luoghi devastati dagli eventi bellici e, in parte, dal successivo tentativo di far sparire tracce compromettenti o dalla più recente incuria. Se si esclude la sezione dedicata alle risorse umane (composta da studiosi, collezionisti, associazioni con fini di ricerca, associazioni combattentistiche), le restanti sezioni del censimento hanno mostrato un notevole ritardo. Il riferimento è, in particolar modo, a ciò che riguarda i servizi turistici e la ricettività. Al momento non si registrano infatti attività ricettive o di ristorazione che situate lungo il passaggio del fronte promuovano o sponsorizzino i principali luoghi del conflitto. Ciò avviene in conseguenza del fatto che nell'intero territorio provinciale non sono ancora presenti né un servizio di guide turistiche, né itinerari tematici

⁴ Bellaria, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Morciano, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo di Romagna, San Giovanni in Marignano, Torriana, Verucchio. A questo proposito è necessaria una breve anticipazione. Il presente censimento non ha compreso, se non in rari casi, i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, entrati a far parte della provincia riminese soltanto il 29 luglio 2009 (legge 117/2009). L'esclusione è stata dunque dettata dal fatto che il lavoro era stato già commissionato ed eseguito mesi prima che suddetta normativa entrasse in vigore.

evidenziati da segnaletiche e/o di plance informative (da considerare, queste ultime, vettori indispensabili per poter garantire visibilità ai luoghi). A questo proposito, al fine di formare la prima categoria e valorizzare i “luoghi della memoria”, sarebbe opportuno il coinvolgimento di studiosi e associazioni storiche (come s’è accennato, presenti in provincia) il cui contributo si pone come fondamentale per la corretta interpretazione dei siti e la conseguente creazione di percorsi didattici e turistici. A seguito dell’identificazione del patrimonio storico del territorio – primo indispensabile *step* per la valorizzazione dell’heritage – avvenuto per l’interessamento della Provincia di Rimini e del conseguente censimento (in questa sede brevemente riepilogato), il 23 aprile c.a. è stato proposto all’Ente committente e alla cittadinanza una conferenza che ha messo in evidenza le potenziali opportunità per la gestione del patrimonio e le limitazioni e i ritardi sinora riscontrati. Consegnato e relazionato il citato censimento, presa coscienza dall’ente committente di quale sia il patrimonio storico ereditato dal secondo conflitto mondiale, è auspicabile che l’amministrazione provinciale investa risorse per completare il percorso e si attivi per la sua tutela (o conservazione), per il suo restauro e sviluppo (o valorizzazione), per la sua interpretazione e progettazione (conservazione, accessibilità, educazione e promozione di itinerari turistici). In questa direzione la presenza di un network tra le diverse amministrazioni comunali potrebbe rendersi proficua per l’attuazione definitiva del progetto e la sua spendibilità. Alla “rete” creata all’interno della provincia dovrà fare seguito un progetto territorialmente allargato ad altre amministrazioni provinciali e regionali che, al pari del territorio riminese, furono protagonisti del passaggio del fronte.

La linea gotica



(www.geocaching-italia.com)